

Azienda Sanitaria  
Regionale Molise



**ASREM**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 14-6-2010**



### Bojano

Braccio fratturato,  
odissea infinita  
per un bimbo

*I genitori si rivolgono  
al tribunale del malato*

servizio a pagina 8

Parpiglia: "La Regione dica come ha prodotto la voragine nei bilanci che aumenterà le tasse ai molisani"

# "Sanità, buco da 500 milioni"

Oggi a Palazzo San Giorgio seduta monotematica del Consiglio chiesta dall'opposizione



**CAMPOBASSO.** Si svolgerà stamani presso l'aula consiliare di Palazzo San Giorgio una seduta urgente e straordinaria dell'Assise cittadina per discutere "del dissesto del sistema sanitario di Campobasso e dell'intera regione". All'ordine del giorno una sola mozione "per salvaguardare - si legge nella convocazione - i cittadini dall'inasprimento delle tasse e dai tagli ai servizi sanitari essenziali. Il documento che sarà posto all'attenzione del Consiglio impegna, tra l'atro, il sindaco Di Bartolomeo ad incalzare il governo regionale affinché si assuma le responsabilità dell'inefficienza del sistema".

servizio a pagina 5



# Campobasso

primo piano  
molise

Lunedì 14 giugno 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primoplanomolise.it

## Palazzo San Giorgio

Parpiglia: "Il sindaco incalzi Iorio ad assumersi le sue responsabilità"

# "Disastro" sanità, la parola al Consiglio

Seduta straordinaria-urgente sul "dissesto finanziario del sistema"

**CAMPOBASSO.** Convocato in seduta straordinaria-urgente il 7 giugno scorso, si terrà stamani, con inizio alle 9, un Consiglio comunale monotematico sul "dissesto finanziario del sistema sanitario di Campobasso e dell'intera regione".

All'ordine del giorno una sola mozione "per salvaguardare i cittadini di Campobasso dall'inasprimento delle tasse, dai tagli ai servizi sanitari essenziali e da un ridimensionamento del presidio ospedaliero".

"Scopo della seduta - ha scritto in una nota il capogruppo dell'intergruppo Carmelo Parpiglia - è quello di approfondire le dinamiche che hanno portato il governo regionale a creare un buco finanziario abnorme di circa 500 milioni di euro.

La mia proposta di mozione, sostenuta anche dai consiglieri di opposizione, acclama che lo strabordante deficit della sanità regionale è conseguenza della gestione fallimentare del governo regionale di centrodestra degli ultimi quindici anni.

Questa infelice conduzione degli amministratori del Polo della Libertà - spiega ancora il consigliere - produrrà uno spropositato aumento delle tasse, un taglio indiscriminato dei servizi sanitari essenziali e un rallentamento della già asfittica economia del capoluogo e del Molise tutto.

Il malgoverno regionale, eliminando le buone pratiche improntate alla sobrietà, al rigore e all'efficienza, lascerà in ere-



La minoranza di Palazzo San Giorgio

dità ai campobassani e a tutti i cittadini della regione (pensionati, lavoratori, imprenditori, commercianti) le tasse più alte d'Italia.

Inoltre - sempre Parpiglia -, la bocciatura del piano di rientro dal deficit della sanità da parte del Consiglio dei Ministri procurerà un ulteriore innalzamento delle accise su gas, energia, carburanti, Irap e Irpef".

Arriva, poi, l'appello al sindaco affinché "sfrutti" gli ottimi rapporti vantanti con il presidente Iorio.

"Considerata la piena, accertata e solida predisposizione del governo regionale, così come è scritto nel programma del sindaco, nei confronti dell'amministrazione comunale di Campobasso, si

invita il primo cittadino a mettere in atto tutte le iniziative politiche per salvaguardare i cittadini di Campobasso dall'inasprimento delle tasse, dai tagli ai servizi e da un ridimensionamento del Presidio Ospedaliero che svuoterebbe ulteriormente le loro tasche.

In conclusione, chiediamo al sindaco di incalzare il governo Iorio ad assumersi le responsabilità per aver messo in piedi un sistema sanitario inefficiente (come dimostrano i dati forniti di recente proprio dal governo nazionale) che ha prodotto una voragine nei bilanci regionali e che alimenterà la tassazione a carico dei campobassani a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Governo Nazionale".

### Il testo della mozione

**Premesso** che 405 milioni di euro erogati dal Governo Prodi, di cui 300 a fondo perduto, non sono stati sufficienti per ripianare i debiti e rimettere in sesto il sistema sanitario del Molise;

che la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 concernente la nomina del Commissario ad Acta per la Sanità in Molise ha sancito la gestione fallimentare del sistema sanitario locale con un possibile inasprimento dell'Irap dal 4,9% al 9,9% e dell'addizionale regionale Irpef dall'1,4% al 3,9%;

che dalla proposta di rientro dal deficit della Sanità per il 2010 del Presidente della Regione Michele Iorio si evince che il Presidio Ospedaliero di Campobasso perderebbe la sua dimensione regionale per essere funzionale all'Università del Molise, subendo, tra l'altro, uno sfavorevole accorpamento con l'Ospedale di Larino;

che la riorganizzazione del Plesso Ospedaliero del capoluogo inciderebbe sulla già asfittica economia cittadina con una diminuzione di servizi sanitari e un aumento di nuove tasse, oltre al blocco di assunzioni e tagli al personale dovuti alla riduzione di posti letto; che, come mostra la ricerca dell'Università S. Anna di Pisa, il Molise ha la spesa sanitaria pro-capite più alta d'Italia con 1.912 euro, un deficit annuo 2009 che ha superato 80 milioni e un tendenziale 2010 che procede sulla stessa falsariga;

che il Molise è ultimo in Italia per degenza media ospedaliera, ultimo per percentuali di parti cesarei, penultimo per ricoveri ripetuti, penultimo per tasso di ospedalizzazione ogni 1.000 abitanti, terzultimo per ospedalizzati ogni 10mila abitanti, terzultimo per spesa sanitaria per pazienti che cambiano regione per curarsi.

**Visto** che il Consiglio dei Ministri, in considerazione del fallito raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani di rientro, ha concordato l'impossibilità di esprimere l'intesa prevista dall'art. 2, comma 90, della legge finanziaria per il 2010 che avrebbe potuto consentire alla Regione Molise di utilizzare le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, relative ai programmi di interesse strategico regionale, a copertura dei deficit del settore sanitario;

che i doppi primariati inutili, i reparti che non hanno ragione di esistere, le assunzioni clientelari e parentali di personale inutile, le elefantiche strutture burocratiche piene di dirigenti super pagati, l'eccessivo numero di distretti sanitari e i costi di coordinatori territoriali delle attività sanitarie, svuotano ulteriormente le tasche dei cittadini;

che la decisione del Governo nazionale di imporre l'aumento delle tasse regionali fino al completo ripianamento del deficit, è una ulteriore batosta per

i cittadini del capoluogo e per l'economia del Molise, già in gravissime difficoltà; che i molisani, che già pagano le tasse più alte d'Italia, si vedranno schizzare le aliquote e le imposte alle stelle, ben oltre il tetto massimo previsto per legge;

che in Calabria il neopresidente di centro-destra Scopelliti, definisce "pessima" l'eredità della gestione della Sanità e della cosa pubblica in generale, e, nel caso del Molise, la medesima gestione è nelle mani del Governo di centrodestra dal 1995, in modo più o meno diretto;

che il malgoverno regionale grava sui cittadini molisani (pensionati, lavoratori, imprenditori, commercianti) che, oltre ad essere privati di servizi sanitari efficienti, subiranno l'aumento spropositato delle accise su gas, energia, carburanti, Irap e Irpef;

che tutti i parametri della nostra regione sono in controtendenza rispetto alle dinamiche nazionali del federalismo e della responsabilizzazione territoriale;

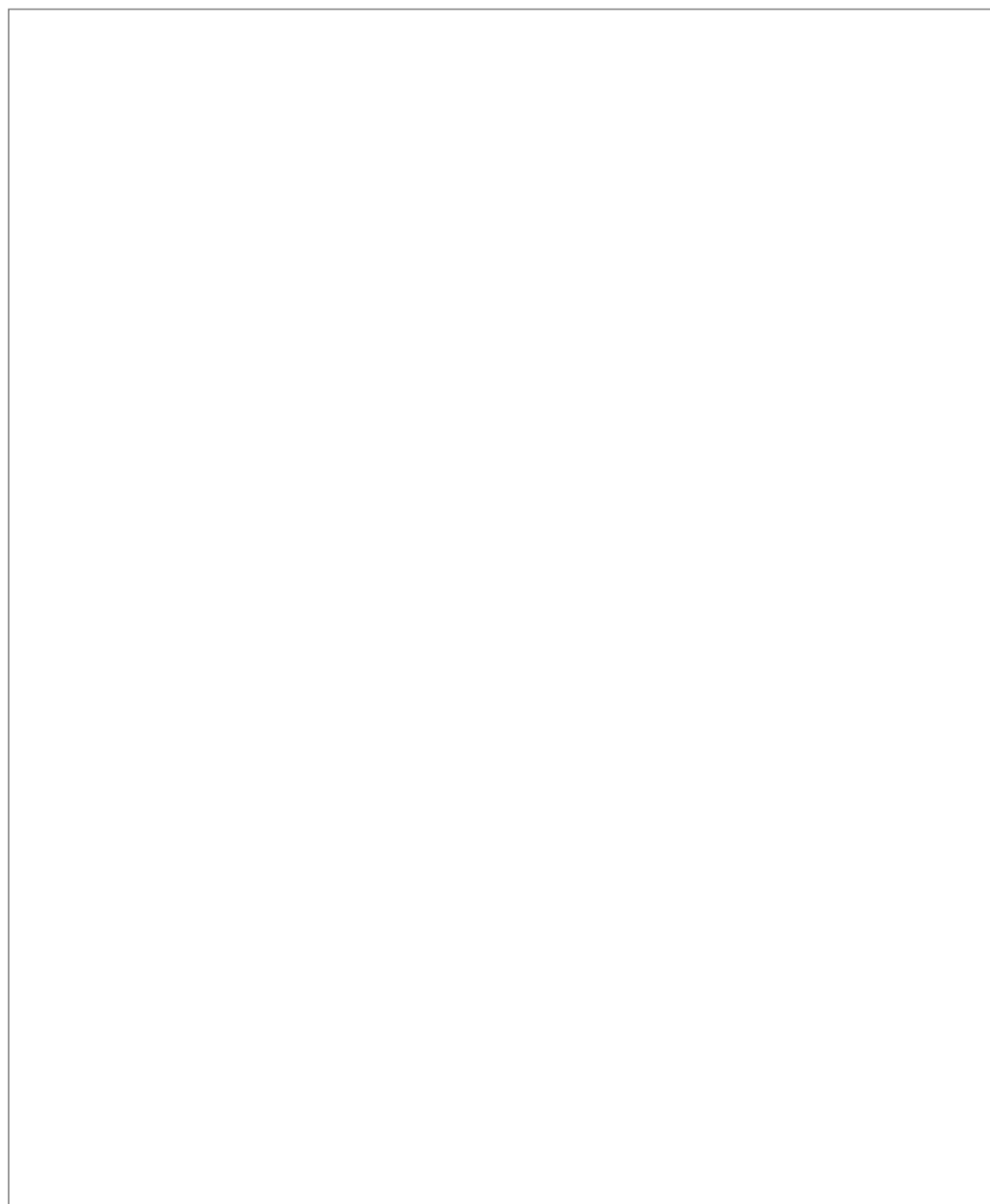
che il Molise è oggi una regione fortemente indebitata, con tutti i settori chiave in deficit strutturale (sanità, trasporti, personale, spesa corrente), senza più asset industriali e produttivi, con l'economia drogata dalle continue iniezioni di denaro pubblico verso aziende decotte e con un apparato sociale statico ed incentivato all'assistenzialismo;

che il governatore del Molise abbia definito la soluzione prospettata dal governo come "assurda, iniqua e incomprensibile" dimenticando che il deficit è cresciuto di pari passo con il consenso elettorale di cui ha goduto a piene mani;

**Preso atto** che il Governo regionale di centrodestra ha eliminato le buone pratiche improntate alla sobrietà, al rigore, all'efficienza, alla trasparenza, alla condivisione; della piena, accertata e solida predisposizione del Governo Regionale (così come è scritto nel programma del sindaco) nei confronti dell'amministrazione comunale di Campobasso

**Il Consiglio comunale impegna** il sindaco a mettere in atto tutte le iniziative politiche per salvaguardare i cittadini di Campobasso dall'inasprimento delle tasse, dai tagli ai servizi sanitari essenziali e da un ridimensionamento del Presidio Ospedaliero che svuoterebbe ulteriormente le loro tasche;

**Invita** il sindaco ad incalzare il Governo Iorio ad assumersi le responsabilità per aver messo in piedi un sistema sanitario inefficiente (come dimostrano i dati forniti di recente proprio dal governo nazionale) che ha prodotto una voragine nei bilanci regionali e alimenterà la tassazione a carico dei campobassani a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di rientro dal deficit sanitario.



## Caldo e afa, il vademecum del Ministero a tutela della salute

**CAMPOBASSO.** Il caldo ha colpito l'Italia intera, da Nord a Sud. Così, come ogni anno, il ministero della Salute ha promosso una serie di iniziative volte alla salvaguardia dei cittadini e, soprattutto, delle categorie più a rischio: le persone molto anziane, i malati cronici, i neonati ed i bambini piccoli, i disabili, le persone povere e in solitudine. Ed ecco, dunque, le iniziative poste in essere per far fronte alla canicola: in primo luogo il Programma nazionale per la prevenzione dei rischi per la salute da ondate di calore - Estate 2010, realizzato in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile nazionale, Regioni e Comuni. È attivo inoltre il Sistema di allerta nazionale (Hhww) della Protezione civile in grado di prevedere il verificarsi di condizioni a rischio per la salute con 48, 72 ore di anticipo, in 27 città. Attivo dal 15 maggio al 15 settembre 2010, il sistema di previsione riguarda anche Campobasso. Dal sito del Ministero è possibile

scaricare degli opuscoli contenenti alcuni semplici consigli da seguire per prevenire i rischi derivanti dal caldo eccessivo.

Questo il vademecum:

uscire di casa nelle ore meno calde della giornata e non uscire nelle ore più calde, cioè dalle 11 alle 18, evitando, soprattutto alle persone a rischio l'accesso ad aree particolarmente trafficate. Inoltre, occorre limitare l'attività fisica all'aria aperta durante gli orari più caldi.

Vestirsi leggeri. Sia in casa che all'aperto, indossare indumenti non aderenti, di cotone o lino. E fuori di casa, proteggere la testa dal sole diretto con un cappello preferibilmente di colore chiaro e gli occhi con occhiali da sole. In più, utilizzare una crema protettiva.

Precauzioni per gli automobilisti. Non lasciare mai persone o animali, anche se per poco tempo, nella macchina parcheggiata al sole. O se si entra in un'auto rimasta a lungo al sole, prima far ventilare l'abitacolo.

Rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro. Applicare dove possibile le schermature delle finestre con tende o oscuranti esterni e il condizionamento dell'aria. E per mantenere più fresca la temperatura in casa è consigliabile aprire le finestre al mattino presto, la sera tardi e durante la notte, tenendole chiuse per tutto il tempo in cui la temperatura esterna è più alta della temperatura interna.

Climatizzatori, ok ma con cautela. Oltre a una regolare manutenzione dei filtri, si raccomanda di evitare di regolare il termostato a valori troppo bassi rispetto alla temperatura esterna. La temperatura ideale nell'ambiente domestico per il benessere fisiologico è di 24-26° C.

Non bere alcolici, ma almeno 2 litri di acqua al giorno. Mangiare molta frutta fresca, come agrumi, fragole, meloni (che contengono fino al 90% di acqua) e verdure colorate, ricche di sostanze antiossidanti (peperoni, pomodori, carote, lattughe), che proteggono dai danni correlati all'ozono,

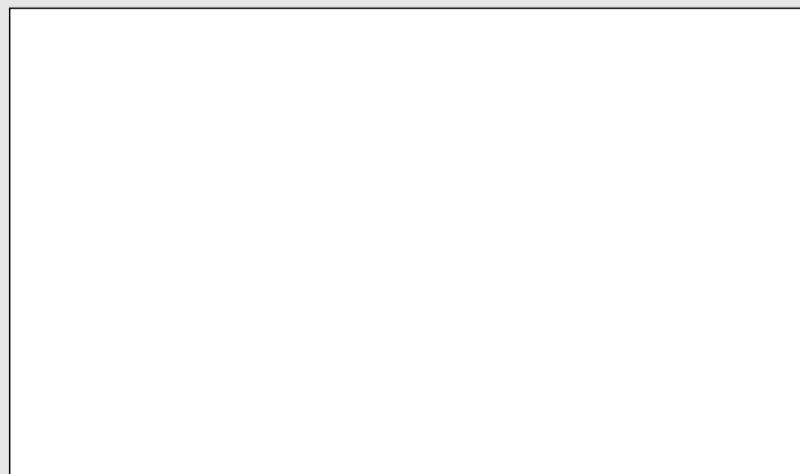
che raggiunge le concentrazioni più elevate proprio nelle ore più calde della giornata.

Consumare pasti leggeri e porre attenzione alla conservazione domestica degli alimenti. Evitare pasti pesanti, preferendo quattro o cinque piccoli stuzzichini durante la giornata, ricchi soprattutto di verdura e frutta fresca. Attenzione inoltre agli ali-

menti deperibili (latticini, carni, dolci con creme, gelati, ecc.).

In condizioni di temperature ambientali elevate, particolare attenzione deve essere posta alla corretta conservazione domestica dei farmaci.

Nei giorni di grande caldo, assicurarsi che parenti o amici considerati a rischio stiano bene e non abbiano bisogno di qualcosa.



## Bojano

## Si rompe il braccio a 20 mesi, ma per i medici "non è nulla"

*La denuncia dei genitori che si sono rivolti al tribunale del malato*

**BOJANO.** E' una cronaca amara quella di un genitore "desolato", per così dire, al ritorno dal pronto soccorso del Cardarelli di Campobasso.

La racconta solo perché, una volta passata la paura, ha deciso di andare in fondo a questa storia, tanto che ha già preso contatti con il Tribunale del malato del Molise, che ha assicurato la sua attivazione presso le sedi competenti.

Il protagonista non è lui, ma un dolcissimo bimbo di soli 20 mesi, suo figlio, che qualche giorno fa si è rotto un braccio.

Alle 22 e 30 la caduta, il pianto del piccolo e la macchina già in moto per raggiungere il pronto soccorso campobassano: i genitori, evidentemente, non sapevano che ne sarebbero usciti fuori 13 ore dopo, nelle quali è compreso un breve ritorno a casa.

Sono arrivati e hanno fatto un po' di anticamera, "non perché ci fosse gente - precisa -, ma perché non ci hanno aperto subito la porta".

Sono entrati e dopo i passaggi di rito il dottore lo ha visitato.

"No, non credo sia grave, ci ha detto il medico mentre premeva sul suo braccio - il racconto del padre del piccolo -. Chissà se serve una radiografia? abbiamo detto noi, genitori preoccupati. Ma no, vedete, non urla quando lo tocco quindi vuol dire che non è rotto ci ha risposto il dottore di turno. Va beh, tanto siamo qui, forse per nostra sicurezza è meglio farla che ne dite? abbiamo suggerito. Va beh va, facciamola, ha detto mentre scriveva la richiesta.

Ci siamo avviati verso la radiologia, ma l'animo era più sereno proprio per il fatto che il dottore non aveva dimostrato tanta preoccupazione. Arrivati bussiamo, non c'è nessuno. Buonasera... Abbiamo salutato nella speranza che qualcuno ci rispondesse, ma il tentativo è stato inutile. Dopo qualche minuto arriva una infermiera che ci dice di accomodarci nell'ultima stanza per fare la radiografia. Lì il radiologo ci dà disposizioni su come procedere: Tranquilli non sarà nulla, vedete non ha dolore mentre lo mantenete in queste posizioni, ci ha detto. Beh, il nostro cuore si è riempito ancora di gioia, due dottori ci hanno detto quasi la stessa cosa".

Dopo le radiografie si sono accomodati in sala di attesa, erano soli. "Dopo 10 minuti torna il radiologo un po' abbacchiato. E sussurra tra i denti che c'è una frattura al radio. Ci guardiamo negli occhi con mia moglie e ci sentiamo gelati: come frattura? Ma non avevano detto che non serviva la radiografia e che era solo per farci stare tranquilli?".

Chiedono se è una cosa grave, ma gli viene risposto che il bimbo è piccolo e queste fratture guariscono prima. "Ora tornate su con questa carta - riferisce del dialogo il padre -, metteranno una stecca per la notte e vi faranno andare a casa".

Sconsolati tornano al pronto soccorso. "Suoniamo una sola volta il campanello (com'è scritto a caratteri cubitali) e attendiamo. Nessuno ci apre. Risuoniamo per ben quattro volte invano. Poi, dopo 20 minuti, si apre la porta, una dottoressa prende il foglio e ci chiede di attendere lì ancora un po'. Faccio presente che mio figlio è piccolo e che è tardi, lei mi sorride e mi fa capire che non devo preoccuparmi. Ancora 5 minuti e si riapre la porta. La seguiamo. Torniamo dal primo dottore, vede la radiografia ed il sorriso che aveva sul viso sparisce. Abbiamo fatto bene a fare la radiografia, esclama. Domani mattina riportatelo così gli metteremo il gesso".

Sulla diagnosi del pronto soccorso è scritto tutto: sospetta infrazione diafisaria distale radio dx, l'ora di accesso (23:28), l'ora dell'anamnesi (23:36), l'ora di dimissione (00:10). "Beh, qualche orologio di sicuro non va bene" - commenta ironica-

mente.

La notte, tra alti e bassi, è passata. L'indomani, sette ore dopo, si torna in ospedale, mamma e piccolo in sala gessi e papà a prendere "semplicemente" le radiografie. "Appena arrivo l'infermiera di turno mi dice che il referto ancora non è pronto in quanto il dottore ancora non lo scrive. Era di turno stanotte, sarà stata una brutta notte, ha enfatizzato. Ho fatto spallucce e ho atteso il referto. Erano le 8.16. Mia moglie mi chiama e mi dice che c'è bisogno del referto per prendere il numero per il turno in sala gessi, ma non l'avevo, il dottore non c'era ancora. Erano le 9. Finalmente alle 9 e 30 arriva il dottore e pure il referto *frattura subperiosteale diafisaria distale*



*di radio: sei parole!* Quasi le stesse del verbale di pronto soccorso, solo che lì c'è scritto *sospetta* al posto di *frattura*. Torno su, c'è tanta gente prima di noi. Si apre la porta, parlo un attimo con il dottore spiegando che veniamo direttamente dal pronto soccorso, che mio figlio ha un braccio fratturato, che ha solo 20 mesi e piange... mi dà il mio numero: 15! Le persone intorno a noi, con numeri più bassi, chiedono perché non ci abbia fatto entrare: faccio spallucce anche questa volta. Il bimbo inizia a piangere, facciamo ancora presente che mio figlio è sofferente e che non riuscirà ad aspettare 15 persone. Nessun risultato nemmeno questa volta. Mando un sms ad un amico che in 5 minuti mi chiama dicendomi che sarebbe arrivata una dottoressa con cui aveva parlato e che avrebbe fatto presente ai dottori della sala gessi l'età di mio figlio: donne in gravidanza e bimbi hanno la precedenza o almeno dovrebbero.

Dopo un po' arriva, parliamo ed entra. Parla con i dottori, torna da noi: mi hanno risposto che è discrezione degli altri pazienti farvi passare avanti. Dopo un attimo esce un dottore dalla sala gessi e chiede: Avete problemi a far passare avanti questo bimbo?. La risposta è secca: Assolutamente no, ma perché non lo avete fatto passare due ore fa? Nessuna risposta, naturalmente. Ringrazio i presenti della loro disponibilità, ho solo parole dolci nei confronti di mio figlio".

Si apre finalmente la porta, entrano e sembra fatta. Sembra. Un dottore dice loro: "Dovete attendere una signora perché ha una frattura scomposta e dobbiamo rimetterla a posto". Devono uscire di nuovo. Il dottore chiama la signora, che per tutta risposta chiede: "Ma perché non fate entrare quel povero bimbo?". Le altre persone iniziano a chiedersi il perché di questa "storia".

Entrano e, lo sottolineano, i sanitari "gentilissimi fanno il loro lavoro, mettendo a posto il braccio di mio figlio". Ma nel frattempo le ore sono passate: si sono fatte le 11 e 20!

È la cronaca di genitori che hanno visto il figlio di 20 mesi passare un po' di ore in ospedale.

## Deficit della sanità oggi in Consiglio comunale a Campobasso

■ **CAMPOBASSO** Si discuterà del buco finanziario della sanità di circa 500 milioni a palazzo San Giorgio nel Consiglio monotematico fissato per stamane alle ore 9,00 «La mia proposta di mozione sostenuta anche dai consiglieri di opposizione - sostiene il consigliere del centrosinistra Carmelo Parpiglia - acclama che lo strabordante deficit della sanità regionale è conseguenza della gestione fallimentare del governo regionale di centrodestra degli ultimi quindici anni. Questa infelice conduzione degli amministratori del Polo della Libertà produrrà uno spropositato aumento delle tasse, un taglio indiscriminato dei servizi sanitari essenziali e un rallentamento della già asfittica economia del capoluogo e della Regione». Parpiglia evidenzia come, poi, come l'eredità della pressione fiscale lasciata ai molisani è pesante se si considerano le tasse che dovranno essere aumentate che saranno, secondo il consiglier-

re del centrosinistra, le tasse più alte d'Italia «Inoltre - continua Parpiglia - la bocciatura del piano di rientro dal deficit della sanità da parte del Consiglio dei Ministri procurerà un ulteriore innalzamento delle accise su gas, energia, carburanti, Irap e Irpef. Considerata la piena, accertata e solida predisposizione del Governo Regionale, così come è scritto nel Programma del Sindaco, nei confronti dell'amministrazione comunale di Campobasso si invita il primo cittadino a mettere in atto tutte le iniziative politiche per salvaguardare i cittadini di Campobasso dall'inasprimento delle tasse, dai tagli ai servizi e da un ridimensionamento del Presidio Ospedaliero che svuoterebbe ulteriormente le loro tasche» Naturalmente viene chiesto che il sindaco Di Bartolomeo incalzi sul governo Iorio affinché il Governo regionale si assuma le responsabilità «per aver messo in piedi un sistema sanitario inefficiente (co-



me dimostrano i dati forniti di recente proprio dal governo nazionale) che ha prodotto una voragine nei bilanci regionali e che alimenterà la tassazione a carico dei campobassani a causa del

mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Governo Nazionale che 405 milioni di euro erogati dal Governo Prodi, di cui 300 a fondo perduto, non sono stati sufficienti per ripianare i de-

biti e rimettere in sesto il sistema sanitario del Molise» L'istanza di Parpiglia tenendo conto anche di una serie di valutazioni e provvedimenti che hanno portato allo status finanziario della Regione nei confronti della sanità molisana impegna il sindaco «a mettere in atto tutte le iniziative politiche per salvaguardare i cittadini di Campobasso dall'inasprimento delle tasse, dai tagli ai servizi sanitari essenziali e da un ridimensionamento del Presidio Ospedaliero che svuoterebbe ulteriormente le loro tasche» e lo invita a «incalzare il Governo Iorio ad assumersi le responsabilità per aver messo in piedi un sistema sanitario inefficiente (come dimostrano i dati forniti di recente proprio dal governo nazionale) che ha prodotto una voragine nei bilanci regionali e alimenterà la tassazione a carico dei campobassani a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di rientro dal deficit sanitario».

**Al.Cia.**

COME CAMBIA  
L'ASSISTENZA

**Dibattito** La novità destinata  
a far discutere a lungo

**Cittadini** Per molti anziani utile  
l'attività degli operatori

# Stop ai prelievi di sangue

**Termoli** In diciotto centri del Basso Molise i tagli alla sanità colpiscono gli infermieri addetti al servizio a domicilio. L'amarezza dei sindaci

■ **TERMOLI** Il servizio prelievi di sangue sarà interrotto in 18 centri del Basso Molise. Lo hanno fatto sapere gli infermieri in servizio al Vietri di Larino e San Timoteo di Termoli che negli ultimi anni hanno garantito il servizio sanitario sul territorio a causa del mancato "placet" da parte della dirigenza impegnata a tagliare i costi ed anche gli straordinari. Oltre Campomarino e Guardialfiera dove da ieri l'altro si è già detto basta, entro le prossime settimane anche in di-

versi altri Comuni ci sarà lo stesso dictat. Dunque è iniziato il conto alla rovescia per il definitivo stop ai prelievi nelle aree dell'hinterland costiero dove per 15 anni hanno usufruito di tale opportunità garantita da diversi infermieri due volte o una volta la settimana

## Comuni

### Il provvedimento

già attivo

a Campomarino

na permettendo così ai pensionati ed ai più piccoli di evitare i continui andirivieni verso il San Timoteo di Termoli o il Vietri di Larino. Ora, il periodo di vacche magre è giunto nel pieno e la Regione Molise è chiamata a risistemare i disastrosi conti della sanità e, dunque, a ridurre risorse e servizi. I sindaci dei paesi coinvolti sono rimasti a dir poco amareggiati della drastica decisione e già sono al lavoro per cercare di trovare delle soluzioni comuni per permet-

tere il prosieguo dell'attività sanitaria sul territorio. A Guardialfiera solitamente il giovedì alcuni infermieri si recavano nel presidio del posto per i prelievi di sangue interrotto giovedì scorso. Stessa situazione a Campomarino. E', invece, ancora attivo e funzionan-

## Medici di base

### A Casacalenda

rimane operativo con due professionisti

te il servizio a Casacalenda dove due medici di base del paese gratuitamente si occupano dei prelievi e trasporto in ospedale del materiale per le analisi a beneficio dei loro pazienti. «Il servizio a Casacalenda - ha spiegato il primo cittadino Marco Gagliardi - qui non dipende dall'Asrem mai due medici del paese e per tale motivo è ancora attivo ed è rivolto in modo particolare ai pensionati spesso in difficoltà per raggiungere Larino o Termoli».

A.S.



CAMPOBASSO

## LA NOTA - Una mozione per fare chiarezza sulla sanità

2010-06-14 01:36:42

di CARMELO PARPIGLIA\* - Oggi lunedì 14 giugno alle ore 9.00, al Comune di Campobasso, si terrà un consiglio monotematico per approfondire le dinamiche che hanno portato il Governo Regionale a creare un buco finanziario abnorme di circa 500 milioni di euro.

La mia proposta di mozione sostenuta anche dai consiglieri di opposizione acclara che lo strabordante deficit della sanità regionale è conseguenza della gestione fallimentare del governo regionale di centrodestra degli ultimi quindici anni. Questa infelice conduzione degli amministratori del Polo della Libertà produrrà uno spropositato aumento delle tasse, un taglio indiscriminato dei servizi sanitari essenziali e un rallentamento della già asfittica economia del capoluogo e della Regione.

Il malgoverno regionale, eliminando le buone pratiche improntate alla sobrietà, al rigore e all'efficienza, lascerà in eredità ai campobassani e a tutti i cittadini molisani (pensionati, lavoratori, imprenditori, commercianti) le tasse più alte d'Italia. Inoltre, la bocciatura del piano di rientro dal deficit della sanità da parte del Consiglio dei Ministri procurerà un ulteriore innalzamento delle accise su gas, energia, carburanti, Irap e Irpef.

Considerata la piena, accertata e solidale predisposizione del Governo Regionale, così come è scritto nel Programma del Sindaco, nei confronti dell'amministrazione comunale di Campobasso si invita il primo cittadino a mettere in atto tutte le iniziative politiche per salvaguardare i cittadini di Campobasso dall'inasprimento delle tasse, dai tagli ai servizi e da un ridimensionamento del Presidio Ospedaliero che svuoterebbe ulteriormente le loro tasche.

In conclusione, chiediamo al Sindaco di incalzare il Governo lorio ad assumersi le responsabilità per aver messo in piedi un sistema sanitario inefficiente (come dimostrano i dati forniti di recente proprio dal governo nazionale) che ha prodotto una voragine nei bilanci regionali e che alimenterà la tassazione a carico dei campobassani a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Governo Nazionale.

\*consigliere comunale Campobasso